



COLUMNISTS

Maggio 2000

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Che fare con un giocatore maleodorante?

Domanda: L'Articolo B 0.12 del nuovo manuale FIDE appena diffuso afferma "I tornei che effettuano cambiamenti (per esempio alterando il numero di round) per favorire uno o più giocatori nella ricerca di titoli o punteggio non saranno accettati". Si potrebbe essere più specifici su ciò che è proibito? Nei tornei open è pratica comune fare piccoli cambiamenti agli abbinamenti entro un raggruppamento di punteggio per dare ad un giocatore l'avversario straniero o titolato di cui ha bisogno per avere la possibilità di conseguire la norma. Ho visto (come spettatore) un caso in cui un giocatore aveva già un punteggio sufficiente per una norma, anche se avesse perso l'ultima partita, ma aveva assolutamente bisogno di giocare contro un giocatore titolato di un'altra federazione perché la performance fosse valida. L'arbitro principale ha dato al giocatore ciò che voleva anche se questa era una leggera violazione del sistema Svizzero di abbinamento. Questo è sempre lecito?

I giocatori che tentano la norma sono quelli che si vedono più spesso al tavolo degli arbitri, sempre a chiedere del loro abbinamento al prossimo turno e a lamentarsi ad alta voce se sono abbinati a giocatori non classificati FIDE (cosa che accade abitualmente nei round in cui si stabiliscono abbinamenti col sistema Svizzero accelerato). Vorrei informazioni molto più specifiche su quali modifiche sono ammesse. Per esempio, se solo un giocatore titolato di un'altra federazione ha un punteggio diverso dal candidato alla norma, è ancora ammissibile abbinarli? E' lecito far giocare un giocatore due volte contro lo stesso avversario (altra grave violazione delle regole del sistema Svizzero) se è l'unico modo di conseguire la norma perché il numero di giocatori stranieri è insufficiente? Cosa si può fare lecitamente per aumentare la probabilità di avere una norma senza correre il rischio di un rifiuto da parte della Commissione Qualifiche? **Pierre Denommee (Canada)**

Risposta: Secondo la mia interpretazione la procedura corretta è la seguente: un arbitro manda i risultati di un torneo Svizzero alla FIDE e informa l'addetto alla classifica della FIDE su quale sistema di abbinamento ha usato. Se ci sono dubbi - e lei ha chiaramente descritto come gli arbitri possono cambiare gli abbinamenti per favorire giocatori (il più delle volte sono coinvolti giocatori della propria federazione - l'addetto alle classifiche della FIDE manderà i risultati ad un esperto di sistema Svizzero. Se questo riesame porta alla conclusione che gli abbinamenti non erano corretti il torneo non sarà valutato. Ho incontrato organizzatori che premevano ripetutamente per fare

abbinamenti tali da rendere possibile il conseguimento della norma per i loro giocatori preferiti. Ho sempre rifiutato. Ad ogni modo quando faccio gli abbinamenti non vedo mai i nomi dei giocatori o delle federazioni ma solo dei numeri.

Probabilmente qualche eccezione per cambiare gli abbinamenti è possibile. Prendiamo ad esempio due giocatori dalla Bolivia che giocano in un torneo in Olanda e subito, al primo turno, devono giocare l'uno contro l'altro. In questo caso non è irrealistico cambiare l'abbinamento. Non si fanno migliaia di chilometri per giocare al primo turno contro il proprio compagno di circolo.

Talvolta ai giocatori è vietato giocare contro avversari di un'altra nazione per ragioni politiche. Se questo è dichiarato prima dell'inizio del torneo è ammissibile cambiare gli abbinamenti.

Domanda: Vorrei chiederle, considerato il suo ruolo di arbitro internazionale e di Presidente del Comitato per il Regolamento, se può mandarmi le regole per gli abbinamenti in un torneo con sistema Svizzero. Ho già contattato la mia federazione e non ce le hanno. Ho scritto anche a membri ed arbitri della federazione spagnola ma finora non ho ricevuto risposte. Quindi chiedo il suo aiuto.

Ho anche due domande sul sistema Buchholz per il tie-brak: (1) Se i tie-break con il sistema Buchholz devono essere applicati in un torneo bisogna (a) usare sempre il Buchholz corretto (standard FIDE) o (b) specificare se si usa il Buchholz corretto o meno? (2) Come si applica il sistema Buchholz corretto per avversari di un dato giocatore in situazioni in cui quel giocatore ha (a) ricevuto un bye; (b) giocato solo una partita dei diversi turni; (c) giocato meno della metà del totale delle partite vincendone qualcuna o nessuna; (d) giocato più della metà del totale delle partite vincendone qualcuna o nessuna; o (e) ottenuto una vittoria per forfait perché l'avversario non si è presentato? **Juan Luis Rodriguez Arias Logrono (Spagna)**

Risposta: Di fatto esiste un solo regolamento ufficiale approvato dalla FIDE per i tornei a squadre con sistema Svizzero: l'abbinamento con il sistema Svizzero per le Olimpiadi, che, se lei o la sua federazione non avete, può trovare nel manuale FIDE. E' disponibile anche su internet al sito della FIDE – www.fide.com. In linea di principio si può usare un proprio sistema Buchholz ma io le consiglio il cosiddetto sistema Buchholz allargato descritto nel manuale FIDE. Come saprà, il punteggio Buchholz di una squadra è calcolato come la somma dei punteggi di tutti gli avversari della squadra. Che succede alle partite che non sono giocate? Saranno considerate patte. Regole più dettagliate si possono trovare nel manuale FIDE nell'appendice del Regolamento per i Tornei.

Domanda: Caro Signor Gijssen, ho letto con interesse la sua argomentazione sulla presa "en passant" e sullo stallo nel contesto della posizione dell'opuscolo svizzero della FIDE "Schachregeln 1997" citato nel suo articolo. Per quel che vale, non ho dubbi che, in quella posizione, il Nero non poteva chiedere la patta per stallo. La risposta dipende non dall'Articolo 3.4 (d) del Regolamento degli Scacchi ma sull'**Articolo 5.2** riguardo ciò che dà luogo allo stallo. La parte attinente dell'Articolo dice :

"La partita è patta quando il giocatore che ha il tratto non ha mosse legali e il suo Re non è sotto scacco"

Cioè, se il giocatore ha una mossa legale può non essere una patta per stallo. (Non c'è l'opzione negli scacchi di "passare" quando è la propria mossa!) Nella posizione citata, il Nero ha chiaramente una mossa legale a disposizione – la presa en passant – e quindi non può chiedere lo stallo. Evidentemente, poi, nella partita Piket – Topalov, c'è stato un difetto nel computer o nel programma.

La parola inglese "may" (può) nell'Articolo 3.4 (d) indica che la presa en passant è discrezionale. A questo proposito è uguale ad ogni altra presa. Quindi, in qualsiasi posizione in cui un giocatore ha a disposizione una presa lecita, en passant o meno, non si trova in stallo. Sostituire la parola inglese "may" con "can" nell'Articolo 3.4 (d) non cambierebbe affatto le cose poiché, in tale contesto, le due parole hanno lo stesso significato – vedi, ad esempio, il dizionario "Chambers 21th century". Faccio notare che il Regolamento degli Scacchi usa entrambe le parole quasi nello

stesso senso in occasioni diverse e, per essere veramente precisi, andrebbe considerata una standardizzazione dell'uso. In conclusione, mi unisco a tutti coloro i quali hanno espresso gratitudine per la disponibilità del suo punto di vista sul Regolamento degli Scacchi e gli argomenti ad esso correlati e l'analisi di una così ampia casistica di situazioni che possono emergere durante una partita o un torneo. Ciò è particolarmente d'aiuto per persone come me che fanno da arbitri in tornei di circolo e che hanno opportunità limitate di avere accesso al parere di esperti. **Denis Jessop (Australia)**

Risposta: Grazie per i suoi commenti. Di fatto, non ho dubbi che un giocatore debba effettuare la presa en passant se questa è l'unica possibile in una posizione. Il mio problema rimane la parola inglese "may". Per esempio, in olandese è stata tradotta "mag" e questo significa che può farlo se gli va. Sono completamente d'accordo con te che una certa standardizzazione è necessaria e infatti proverò ad ottenerla quando faremo dei cambiamenti al Regolamento degli Scacchi durante il prossimo congresso.

Domanda: Caro signor Gijssen: apprezzo davvero molto la sua interessante rubrica! Vorrei chiedere il suo aiuto per quanto segue: capisco che può essere fastidioso per lei, ma ho letto con molta attenzione i suoi commenti sull'argomento "presa del Re" e ancora non riesco a capire qual è la regola. So che la "presa del Re" non è ammessa nelle partite lampo, ma il giocatore che prende il Re perde la partita? O dobbiamo solo dare un avvertimento – "il Re non può essere preso" - ma ciò nondimeno dichiarare la partita vinta per il giocatore che ha preso il Re avversario? Perché il Comitato per il Regolamento della FIDE non ha pubblicato un comunicato di chiarimento al riguardo? Grazie per l'aiuto. **Jorge Esquivel (Mexico)**

Risposta: Ha ragione quando scrive che sono infastidito, ma non perché lei mi pone questa domanda, bensì per il fatto che ancora non c'è stata nessuna decisione. La situazione è piuttosto chiara: è vietato prendere il Re avversario quando è lasciato sotto scacco, ma non c'è ancora una decisione su quale debba essere la punizione se un giocatore lo fa. Ho provato a chiarire ciò diverse volte (Elista 1998, Doha 1999) ma non ci sono riuscito. Probabilmente dovrò insistere a Istanbul al prossimo congresso su un chiarimento della situazione.

Domanda: Caro Geurt Gijssen: ancora sugli Articoli 12 e 13 – "Una regola troppo dettagliata potrebbe privare l'arbitro della sua libertà di giudizio e ciò lo ostacolerebbe nel trovare la soluzione di un problema dettata dall'imparzialità, dalla logica e dalla speciale situazione." Questa è una frase importante dell'introduzione al Regolamento degli Scacchi. In linea di principio io sono d'accordo ma alcuni paragrafi devono essere esaminati più in dettaglio. Il nostro sport è diverso dagli altri in quanto un piccolo appunto può decidere un match. Deve essere quindi evidenziato che un giocatore durante la partita non deve essere in contatto verbale con nessuno eccetto i funzionari e l'avversario. Questo era nel regolamento al recente Campionato Mondiale: "Un giocatore può parlare solo all'arbitro o comunicare con i funzionari o con l'avversario come consentito dal Regolamento degli Scacchi". Sarebbe un grande miglioramento scriverlo nell'Articolo 12. Purtroppo molti arbitri scelgono di non attuare questa regola, ottenendo in tal modo una maggiore confusione e cattiva disciplina da parte tanto dei giocatori quanto degli spettatori. Spesso gli open sono giocati in uno spazio insufficiente e non è inusuale che spettatori e giocatori si aggirino insieme. Per l'arbitro è molto difficile svolgere il proprio lavoro in queste condizioni. E' impossibile per lui decidere se qualcuno sta parlando delle partite o sta facendo conversazione. Inoltre i giocatori non coinvolti saranno disturbati. La mia posizione è questa: agli spettatori che non rimangono completamente in silenzio durante la partita deve essere chiesto di andare via. Al giocatore va data la partita persa dopo aver prima ricevuto un avvertimento. Cosa ne pensa? **Mogens Nielsen, IA (Danimarca)**

Risposta: Sono molto felice dei suoi commenti perché ho lottato molti anni per includere ciò nel Regolamento degli Scacchi, cioè che le discussioni tra i partecipanti durante le partite siano vietate. Ma ho fallito completamente. Ricordo abbastanza bene cosa mi è stato detto quando l'ho proposto: nei tornei open è impossibile evitare che i giocatori parlino tra loro perché ci sono molti giocatori e solo pochi arbitri. Questi colleghi mi hanno spiegato che non è bene inserire un nuovo Articolo sapendo che non può avere valore. Questo sembra ragionevole tuttavia rimango in disaccordo. Se l'arbitro principale annuncia prima che è vietato parlare agli altri giocatori questo dovrebbe almeno

ridurre le conversazioni.

Concretamente ho l'impressione che molti arbitri non amino perseguire i giocatori che parlano ad altri giocatori. Io stesso ricordo un caso durante il Memorial Donner ad Amsterdam nel 1995. Ho visto dei Gran Maestri parlare tra loro, sono andato da loro e gli ho detto di smettere. Il padre di un ragazzo americano che partecipava al torneo open è venuto a dirmi che voleva darmi una medaglia perché era la prima volta in vita sua che vedeva un arbitro non far parlare i giocatori.

Un arbitro abbastanza noto mi ha detto che lui e molti arbitri della sua federazione sono contro la mia proposta perché cambierebbe completamente la natura dei tornei nel loro paese. Tutti possono parlare agli altri quando vogliono e lui preferisce lasciare che continui così. Purtroppo la maggioranza del Comitato per il Regolamento ha accettato questo punto di vista.

Nel manuale FIDE c'è un capitolo sul regolamento dei tornei intitolato "Regolamento per i Tornei". In questo capitolo si possono trovare linee guida su come invitare i giocatori, organizzare i sorteggi, il ruolo dei capitani delle squadre, la condotta dei giocatori, i doveri dell'arbitro principale ecc. Mettere l'Articolo in questo capitolo del manuale FIDE e applicarlo solo nei tornei di alto livello è stato un compromesso. Ciò può significare che avremo regole diverse per i vari tornei. Non mi piace e sono ancora dell'opinione che ciò spetti al Regolamento per gli Scacchi. Si capisce, naturalmente, che non ero scontento quando sono stato invitato a proporre il regolamento per il torneo valido per il Campionato del Mondo Knock-Out ed ero ancora più contento quando è stato accettato.

Domanda: Riguardo la regola delle 50 mosse: un organizzatore/arbitro di un torneo ha la libertà di sospendere la regola delle 50 mosse se vuole e sostituirla con un sistema di regole alternative funzionali? Per esempio, una dichiaratamente estrema, ipotizziamo che un torneo tra computer veda coinvolti solo computer con una capacità provata di usare le tavole disponibili per finali da 3 a 6 pezzi. Potenzialmente ci potrebbe essere finali teoricamente vincenti (e quindi una vittoria in pratica) con fasi fino a 243 mosse. Inoltre questi potrebbero essere giocati ad una velocità fulminea. I computer troverebbero queste posizioni nei loro alberi di ricerca e tenderebbero verso queste a meno che non siano stati programmati per evitare vittorie con più di 50 mosse per fase. Se agli arbitri è stata data la libertà, sotto le regole FIDE, di dichiarare in certe circostanze che le partite sono patte, non potrebbero anche avere la libertà in futuro di dichiarare che una posizione, sebbene oltre il limite delle 50 mosse, può portare alla vittoria e che chi attacca è "chiaramente" capace di vincere. La parola "chiaramente" indica che i giocatori devono dimostrare la loro capacità di vincere finali molto lunghi prima che il torneo inizi. Si potrebbero stabilire delle prove di efficacia fondate sulla base dell'uso di tavole di finali. Sebbene ci sia il pericolo di creare un sistema di regole per giocatori che hanno le tavole dei finali ed un altro per giocatori che non le hanno, in pratica oggi le tavole dei finali sono l'unico modo per determinare la fattibilità di finali molto lunghi. **Guy Haworth (Regno Unito)**

Risposta: Se un organizzatore o un arbitro vogliono creare delle regole o un Regolamento degli Scacchi possono farlo. Devono solo avere chiaro in mente che se tali regole o regolamenti confliggono con il vigente Regolamento degli Scacchi, questo torneo non può essere valutato e non può essere considerato come un torneo per un titolo; ciò significa che le norme non possono essere conseguite. Inoltre l'organizzatore o l'arbitro devono sapere che è molto disagiata per i giocatori sottostare a regole diverse.

Sono molto contento che adesso abbiamo una regola unica per i finali: la regola delle 50 mosse. John Roycroft, uno dei più grandi esperti di studi e di finali, ha provato a convincere il Comitato per il Regolamento ad estendere il numero di mosse per alcuni finali. Il Comitato per il Regolamento ha deciso di perseverare sulla regola delle 50 sottolineando che il Regolamento degli Scacchi copre il gioco sulla scacchiera.

Domanda: Caro signor Gijssen: Complimenti per i suoi eccellenti articoli. Gusto la lettura di ogni argomento del "Taccuino di Un Arbitro". Ho due domande per lei. La prima: cosa bisogna fare con un giocatore "maleodorante"? Di recente ero arbitro di un torneo internazionale in Germania e avevamo un partecipante che chiaramente non si lavava e non si cambiava da almeno una

settimana. C'era un odore non solo ripugnante per l'avversario ma anche sgradevole per i giocatori delle scacchiere vicine. Posso considerarlo come una violazione dell'Articolo 12.1? E' stato avvisato di lavarsi prima del prossimo turno (che era il giorno dopo). L'odore è un po' diminuito ma non al punto che una persona avrebbe voluto sedersi vicino.

La seconda: immagini la situazione in cui un giocatore ha una posizione che è con grande probabilità patta (per esempio un finale con Cavallo e pedone contro Alfiere) ed ha meno di due minuti rimasti per il resto della partita. Chiede la patta in virtù dell'Articolo 10.2 e quando l'arbitro ritarda la decisione il giocatore fa una o forse due mosse prende tempo e alla fine la bandierina cade. Cosa farebbe lei? Secondo la mia interpretazione dell'Articolo 10.2, l'avversario del giocatore che ha chiesto la patta deve dimostrare la sua intenzione di vincere la partita muovendo, ma che succede se non ha nessuna possibilità di dimostrarlo? **Axel Eisengraeber-Pabst (Germania)**

Risposta: Allora, la sua domanda sul giocatore maleodorante non è facile. So per esperienza quanto può essere cattivo l'odore di alcuni giocatori. Ho visto spesso giocatori arrivare prima dell'inizio del torneo con un bagaglio piccolo e mi chiedevo come fosse possibile per loro vestirsi opportunamente per tutto l'arco del torneo. Talvolta il cattivo odore peggiora di turno in turno. In tutta sincerità questo non vale solo per i giocatori ma anche per alcuni arbitri. Devo ammettere che è molto difficile chiarire a queste persone che c'è qualcosa che non va. Io ho lo stesso dubbio che ha lei. Possiamo applicare l'Articolo 12.1? Ci aspettiamo dai giocatori standard elevati di buona educazione? Che dire dell'Articolo 12.5: è vietato distrarre o disturbare l'avversario in qualsiasi modo? Ritengo che questo problema debba essere risolto in un altro modo, non con il Regolamento. Deve essere fatto in modo discreto e forse neppure dall'arbitro ma dall'organizzatore. E' molto difficile prescrivere esattamente come gestire la situazione, ma questo è uno di quei casi in cui solo persone molto diplomatiche possono essere capaci di ottenere qualcosa.

Riguardo la seconda domanda, vorrei dire questo: quando l'arbitro rinvia la sua decisione sulla dichiarazione di patta, il richiedente deve assolutamente dimostrare che la sua richiesta è motivata. L'unico modo per dimostrarlo è muovere e non iniziare una discussione con l'arbitro. Se il giocatore fa solo una o due mosse l'arbitro non ha la capacità di elaborare una opinione ben fondata sulla posizione. La caduta della bandierina significa che in questa situazione la partita è persa. Vedo solo un problema: si dice all'Articolo 10.2 che un giocatore può chiedere la patta se ha meno di due minuti rimasti prima che cada la bandierina. Teoricamente è possibile che un giocatore chieda la patta quando ha anche un solo secondo a disposizione. Rinviare la decisione e continuare la partita in sua presenza è quasi impossibile.

Domanda: Innanzitutto mi consenta di dire che questa è una rubrica magnifica per aiutare a spiegare le regole alle persone e che lei sta facendo un lavoro eccellente! Credo che uno dei più grandi problemi negli scacchi sia che poche persone conoscono le regole ed ancora meno cercano di leggerle. Questo può portare ad una serie di problemi concreti come quello ad un torneo a Melbourne in Florida. In un torneo recente mi sono imbattuto (alla fine di un turno) in una enorme disputa tra maestri. Non ero lì durante l'incidente ma quello che mi hanno detto i testimoni è quanto segue: il giocatore A era in una posizione completamente perdente rispetto al giocatore B. (So che questo non importa ma alcune persone provavano ad usarlo per giustificare la richiesta). Allora non appena il giocatore B spingeva il pedone all'ottava traversa e lo promuoveva a Donna (una mossa perfettamente legale in quel momento), il giocatore A saltava in piedi affermando che qualcuno che guardava la partita aveva detto "Donna" ad alta voce aiutando il giocatore B. Il giocatore B invece asseriva di non aver sentito niente. Dopo qualche discussione il direttore del torneo giungeva alla conclusione che entrambi i giocatori ottenevano 30 secondi di tempo in più e che il giocatore B avrebbe dovuto giocare una mossa che non fosse la promozione del pedone a Donna (come nota a margine: tale mossa del giocatore B avrebbe portato ad una vittoria quasi immediata!). Così i due giocatori in quel momento si dichiaravano d'accordo con la pronuncia del direttore del torneo e continuavano a giocare. Il gioco si intensificava ed alla fine le bandierine di entrambi i giocatori cadevano con il giocatore B che disponeva di un matto in tre mosse. Quando la discussione si amplificava (ed io mi presentavo) tutti i testimoni (circa otto persone) dicevano che nessuno di loro aveva sentito qualcuno dire "Donna", eccetto una persona. Questa diceva che

qualcuno dietro di lui aveva sussurrato “Donna” in spagnolo tra sé e sé, rendendo il tutto ancora più interessante. Alla fine il direttore del torneo ha dichiarato un pareggio dovuto al fatto che entrambe le bandierine erano cadute. Quindi ecco le mie domande:

- Non capisco perché il direttore del torneo ha dato ai giocatori 30 secondi in più senza nessuna ragione. Avrebbe dovuto farlo?
- Che ne pensa di non consentire al giocatore B di giocare la mossa corretta di promozione della Donna? Non avevo mai visto né sentito niente di simile prima. Aveva torto il direttore del torneo?
- Riguardo colui che ha detto “Donna”. Ha sbagliato lo spettatore a dire qualcosa, anche sottovoce, ed il direttore del torneo avrebbe dovuto trovare chi era e cacciarlo fuori dalla sala del torneo! Ma, se era in un'altra lingua, può un giocatore affermare che c'era qualcuno che aiutava l'altro a vincere?

Non ero lì quando è successo e non sono un direttore di tornei ma volevo sapere le regole. Molte grazie! **Kevin Kane (USA)**

Risposta (1) Come lei ha scritto, c'era una grande discussione fra alcuni giocatori. Credo che alcune persone che stavano guardando la partita abbiano preso parte alla discussione, L'Articolo 13.5 dice:

“l'arbitro può assegnare a uno o entrambi i giocatori del tempo extra a causa di eventi di disturbo estranei alla partita”.

Una interpretazione estensiva del Regolamento degli Scacchi è accettabile per giustificare l'aggiunta di tempo da parte dell'arbitro.

(2) Senza dubbio la decisione dell'arbitro di non consentire al giocatore la promozione del pedone a Donna è stata sbagliata. Un giocatore non può essere punito per la cattiva condotta di uno spettatore. Questa è stata una decisione che io non capisco. Ho già risposto alla sua terza domanda. Il giocatore che interferisce in una partita dichiarando cosa muovere deve essere allontanato dalla sala dove si gioca.

Io stesso ho una domanda: in che tipo di torneo questa partita è stata giocata? Se non si trattava di un torneo rapid o blitz, la decisione dell'arbitro è stata sbagliata perché la prima bandierina che cade è in quasi tutti i casi decisiva. Solo nelle partite rapid o lampo la partita è patta se entrambe le bandierine sono abbassate.

Un'altra cosa: in questo momento sono l'organizzatore del Campionato Olandese che si sta giocando a Rotterdam. Si tratta di un torneo a round-robin con 12 giocatori. Undici giocatori si sono qualificati per giocare in questo torneo in base ai risultati nei campionati precedenti, come vincitori di tornei di qualificazione o in virtù dell'alta classifica. Ogni volta uno dei giocatori riceve una cosiddetta “wild card”. Può giocare o perché ha avuto una performance molto buona in altri tornei, perché è un giovane molto promettente o per altre motivazioni giustificabili. Alcuni esempi sono: Korchnoi, che ha giocato nel Campionato olandese del 1977, o Peng, che ha vinto la medaglia di bronzo sulla scacchiera numero 1 alle Olimpiadi di Elista. Quest'anno la commissione responsabile per l'assegnazione di questa “wild card” ha deciso di concederla a Genna Sosonko. Il Gran Maestro ha deciso di non giocare e ha suggerito di dare la wild card ad un computer. Al consiglio della Federazione Olandese degli Scacchi la proposta è piaciuta ed ha consultato i giocatori che si sono già qualificati per il campionato. Il Gran Maestro Paul Van der Sterren ha informato il consiglio che lui non avrebbe giocato contro il computer, rischiando la sconfitta. Il Maestro Internazionale Manuel Bosboom ha reso manifesto che non gli piaceva giocare contro il computer. Non era chiaro cosa avesse in mente.

Nel secondo turno ha giocato contro il computer. Questa è la partita: Fritz SSS* (questo è il nome ufficiale del computer) giocava con il Bianco. 1.d4 c6 2.c4 d6 (Bosboom offre la patta, l'operatore rifiuta per conto del computer) 3.Cf3 Ag4 4.Cc3 Bosboom si ritira! Nel sesto turno era in

programma la partita Van der Sterren-Bosboom: 1.d4 Cf6 2.Cf3 a6 3.g3 b5 4.Ag2 Ab7 5.a4 Patta. Il lettore capirà che lo sponsor ed il consiglio della federazione non erano molto contenti di queste partite. Tutte le altre partite contro il computer fino all'ottavo turno erano state giocate normalmente, sebbene i Gran Maestri Van den Doel e Reinderman avevano annunciato di essere molto scontenti di Fritz. Personalmente ho comprensione dei giocatori che hanno protestato. Quando hanno accettato di giocare il Campionato Olandese nessuno sapeva che un computer avrebbe partecipato al torneo, ed un computer che gioca è un cambiamento molto drastico in un torneo. D'altro canto devo ammettere che c'era un'ottima compensazione economica. Invece dei 96.000 fiorini olandesi (circa 40.000 dollari) il fondo per i premi adesso è di 166.000 fiorini olandesi (circa 69.000 dollari) con un primo premio di 40.000 fiorini olandesi. Il computer non riceverà nessun premio. Se il computer dividesse il primo posto con un giocatore umano, quest'ultimo sarebbe dichiarato campione. Se Fritz dividesse il primo posto con più di un giocatore umano, solo questi entrerebbero nei playoff. Altre notizie il prossimo mese...

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2000 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2000 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Santagati